



Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.
Sede legale Corso XI Febbraio 14 - 10152 Torino
Tel. 011.4645.111 - Fax 011.4365.575
Capitale Sociale Nominale € 345.533.761,65
C.F. - P.IVA e Registro delle Imprese di Torino 07937540016
sito: www.smatorino.it e-mail: info@smatorino.it



PROG. 957

COMUNE di BRICHERASIO



PROGETTO DEFINITIVO

Oggetto:

**REALIZZAZIONE NUOVO TRONCO FOGNARIO
FRAZIONE CAPPELLA MERLI**

**VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO -
ART. 25 D.LGS. 50/2016**

Rev.	Data	Redazione	Verifica	Autorizzazione	Modifiche
0	Marzo 2020	p.c.	p.c.		

Il Committente:



**Società Metropolitana
Acque Torino S.p.A.**

**Il DIRETTORE GENERALE
Dott. Ing. Marco ACRI**

Il Progettista:

Ing. Paolo Chiavassa



Via Cialdini, 13 - 10138 Torino
tel. 0114330885 fax.0117432050
e mail : pgt@pgttorino.eu



L'archeologo:

Dott.ssa Michela Leonardi

Archivio file: 19_archeologica_D573-01

Elaborato n.

19

Scala:



Micaela Leonardi
Servizi per l'archeologia

Via Gustavo Odino 1
10060 San Secondo di Pinerolo (TO)
Partita IVA 09989920013
☎ 0121.501934 - ☎ 338.3854925
@ micaela.leonardi@libero.it
PEC micaela.leonardi@pec.it

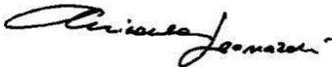
COMUNE DI BRICHERASIO (TO)

Prog. 957

REALIZZAZIONE NUOVO TRONCO FOGNARIO FRAZIONE CAPPELLA MERLI
PROGETTO DEFINITIVO

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

marzo 2020

COMMITTENTE:	DIREZIONE TECNICA e REDAZIONE:
 <p>Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.</p>  <p>Progettazioni Generali Torino</p>	<p>Micaela LEONARDI</p> 

 	Comune di Bricherasio (TO)	
	Realizzazione nuovo tronco fognario frazione cappella Merli	
	PROGETTO PRELIMINARE	
	Elab. 01 – Verifica preventiva dell'interesse archeologico	03- 2020

SOMMARIO

1.	RELAZIONE ILLUSTRATIVA	2
1.1.	Metodologia e finalità della verifica preventiva dell'interesse archeologico.....	2
1.2.	Descrizione delle opere.....	3
2.	RELAZIONE TECNICA	4
2.1.	INQUADRAMENTO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO.....	4
2.2.	SONDAGGI IN PROFONDITÀ NEI TERRENI	5
2.3.	RICOSTRUZIONE STORICO ARCHEOLOGICA DELL'AREA.....	6
	2.3.1. <i>Preistoria e Protostoria</i>	6
	2.3.2. <i>L'età romana</i>	7
	2.3.3. <i>L'età Altomedievale, Medievale e Moderna</i>	9
2.4.	SITOGRAFIA: CENSIMENTO DELLE ATTESTAZIONI ARCHEOLOGICHE NOTE	11
2.5.	VINCOLI ARCHEOLOGICI.....	11
2.6.	ANALISI TOPOGRAFICHE	12
	2.6.1. <i>Fonti cartografiche e iconografiche</i>	12
	2.6.2. <i>Interpretazione aerofotografica</i>	17
	2.6.3. <i>Esito della ricognizione di superficie (survey)</i>	18
3.	ANALISI INTEGRATA	26
3.1.	VALUTAZIONE DI RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO.....	26
4.	RELAZIONE ARCHEOLOGICA CONCLUSIVA	27
4.1.	IMPATTO DELL'OPERA SUI BENI ARCHEOLOGICI	27
5.	BIBLIOGRAFIA	29

ALLEGATI

- TAV01_Carta delle attestazioni archeologiche e degli elementi di interesse (scala 1:10.000)
- TAV02_Carta del rischio relativo (scala 1:3000)

 	Comune di Bricherasio (TO)	
	Realizzazione nuovo tronco fognario frazione cappella Merli	
	PROGETTO PRELIMINARE	
	Elab. 01 – Verifica preventiva dell'interesse archeologico	03-2020

1. RELAZIONE ILLUSTRATIVA

1.1. Metodologia e finalità della verifica preventiva dell'interesse archeologico

La presente Verifica, redatta su incarico di PGT Progettazioni Generali Torino per lavori della Società Metropolitana Acque Torino S.p.A., è realizzata in ottemperanza al DL 50/2016. Essa concerne l'intervento denominato "Realizzazione nuovo tronco fognario frazione cappella Merli - progetto n. 957" da realizzarsi in Comune di Bricherasio (TO).

L'articolazione della Verifica rispecchia le indicazioni delle Linee guida per l'archeologia preventiva (Circolare n. 10/2012) della Direzione Generale per le Antichità, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, ed ha pertanto previsto:

- esame delle lavorazioni previste dal progetto in riferimento alle interferenze con il sottosuolo e con il patrimonio archeologico;
- ricerca bibliografica, archivistica e delle fonti documentarie comprensiva del quadro di sintesi storico-archeologica delle conoscenze del territorio interessato dai lavori;
- analisi della toponomastica di possibile interesse archeologico, della cartografia storica;
- analisi della fotografia aerea;
- schedatura e posizionamento delle presenze archeologiche e delle aree a vincolo;
- prospezione delle aree oggetto di intervento;
- definizione del rischio archeologico assoluto e di quello relativo alle opere.

Il giorno 10 marzo 2020 si è compiuta la prospezione delle aree oggetto di intervento (*survey*). Lo spoglio della documentazione relativa presente nell'Archivio della Soprintendenza Archeologica (SABAP-TO) è stato effettuato in data 03-03-2020. La ricerca cartografica è stata svolta sulle carte presenti nell'Archivio di Stato di Torino visionabili *online* (<http://archiviodistatotorino.beniculturali.it/Site/index.php/it/home>), mentre l'analisi della fotografia aerea è avvenuta sui fotogrammi disponibili sul Portale Cartografico Nazionale (<http://www.pcn.minambiente.it/GN/>) e su quello della Regione Piemonte (www.geoportale.piemonte.it).

La presente Verifica si compone delle seguenti parti (descrittive e cartografiche):

- Relazione illustrativa
- Relazione tecnica
- Analisi integrata
- Relazione archeologica conclusiva
- TAV01_Carta delle attestazioni archeologiche e degli elementi di interesse (scala 1:10.000)
- TAV02_Carta del rischio relativo (scala 1:3000)

La finalità del presente lavoro consiste nel fornire indicazioni affidabili per ridurre il grado di incertezza relativamente alla presenza di eventuali beni o depositi archeologici e nel definire il livello di rischio circa la possibilità di effettuare ritrovamenti archeologici nel corso dei lavori in oggetto.

Esso inoltre propone operazioni finalizzate all'abbattimento del rischio di danneggiamenti al patrimonio archeologico non ancora noto, e suggerisce modalità operative, relativamente ai lavori previsti, adeguate agli indici di rischio riscontrati e conformi alle procedure usualmente richieste dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino (SABAP-TO), cui spetta la competenza esclusiva di ogni scelta operativa.

 	Comune di Bricherasio (TO)	
	Realizzazione nuovo tronco fognario frazione cappella Merli	
	PROGETTO PRELIMINARE	
	Elab. 01 – Verifica preventiva dell'interesse archeologico	03-2020

1.2. Descrizione delle opere¹

Il progetto prevede di realizzare una nuova fognatura nera da ubicarsi interamente al di sotto di sedimi stradali:

- tratto principale su SP158 Stradale Cappella Merli e strada Avaro (lunghezza di ml. 1245)
- tratto secondario lungo Strada Tirabrasse (lunghezza di ml. 323)

Si prevede la posa di nuove tubazioni in PVC tipo SN16 del diametro esterno di mm 250 da posarsi alla **profondità media di 1.70 m** circa rispetto al piano stradale.

L'obiettivo dell'intervento è quello di dotare l'area interessata, tuttora priva di rete fognaria, di collettori di fognatura nera convogliandoli al collettore intercomunale, che in questo tratto presenta un andamento parallelo al Torrente Pellice, e quindi al depuratore unico a servizio della Val Pellice.

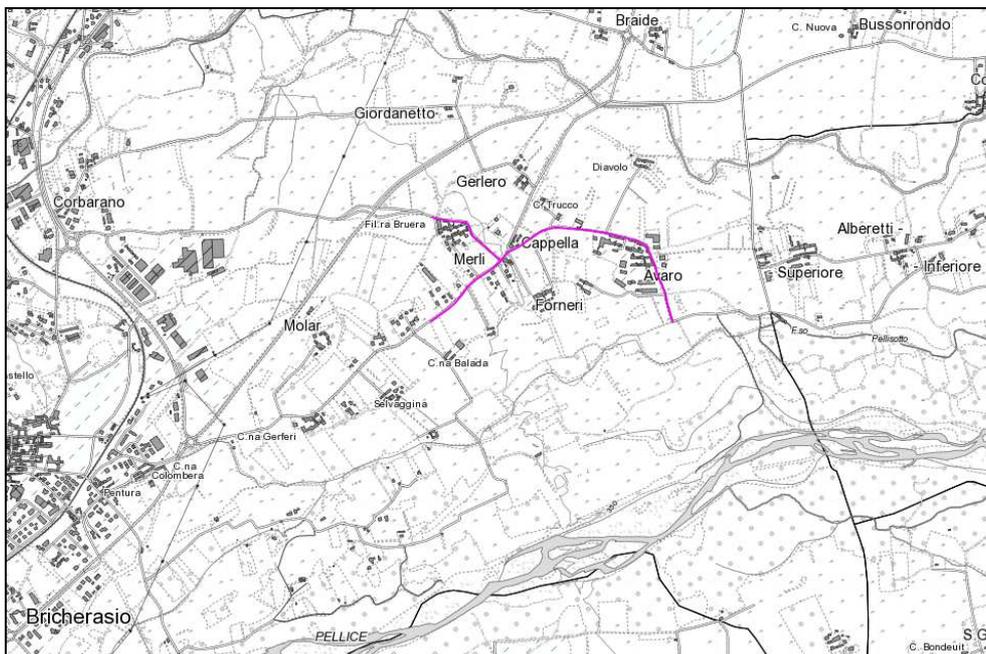


Figura 1 – Posizionamento intervento su CTR BDTRE 2017

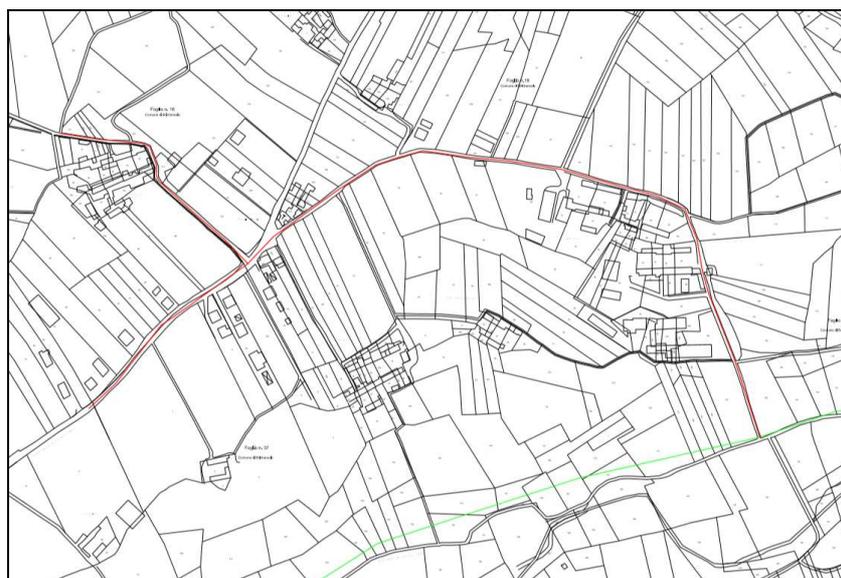


Figura 2 – Posizionamento intervento su cartografia catastale

¹ Informazioni tratte dalla Relazione tecnica fornita da Progettazioni Generali Torino

 	Comune di Bricherasio (TO)	
	Realizzazione nuovo tronco fognario frazione cappella Merli	
	PROGETTO PRELIMINARE	
	Elab. 01 – Verifica preventiva dell'interesse archeologico	03-2020

2. RELAZIONE TECNICA

2.1. INQUADRAMENTO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO²

L'area interessata dai lavori è situata nella parte NE del concentrico di Bricherasio in frazione Cappella Merli, caratterizzata da un andamento topografico sostanzialmente pianeggiante con debole pendenza verso SE: l'intervento si sviluppa interamente a quote comprese tra 350 e 340 m s.l.m.. E' una zona quindi pressoché pianeggiante, destinata a coltivazioni, con lieve pendenza verso il Pellice; sono presenti nella zona antiche borgate costituite da cascine e una parte di insediamenti residenziali di ville mono famigliari lungo la SP.

L'area è caratterizzata dalla presenza di depositi alluvionali quaternari e viene frequentemente interrotta da orli di scarpate fluviali la cui altezza è generalmente inferiore ai 5 m e comunque non superiore ai 20 m. Vengono distinti tre ordini di terrazzi al di sopra dei depositi alluvionali degli alvei attuali, corrispondenti ad altezze progressivamente crescenti rispetto al livello di base degli stessi corsi d'acqua.

Il territorio interessato dal progetto è compreso tra le scarpate dei terrazzi del torrente Chiamogna a N e del torrente Pellice a S.

Si segnala il rilievo roccioso di **Cascina Molar**, che si erge isolato a 18 dal p.c. con forma allungata in senso NE-SW rispetto alla piana circostante; unitamente alla più conosciuta Rocca di Cavour, costituisce un elemento morfologico assai singolare nel paesaggio padano piemontese sud-occidentale. Poiché in questo territorio si osserva generalmente una netta linea di demarcazione tra il settore montano a W ed il settore di pianura a E, i due rilevati appaiono quindi morfologicamente rilevanti.

Il corso del Pellice ha, in questo tratto, un andamento sinuoso sub-rettilineo, con canali secondari riattivabili in piena.

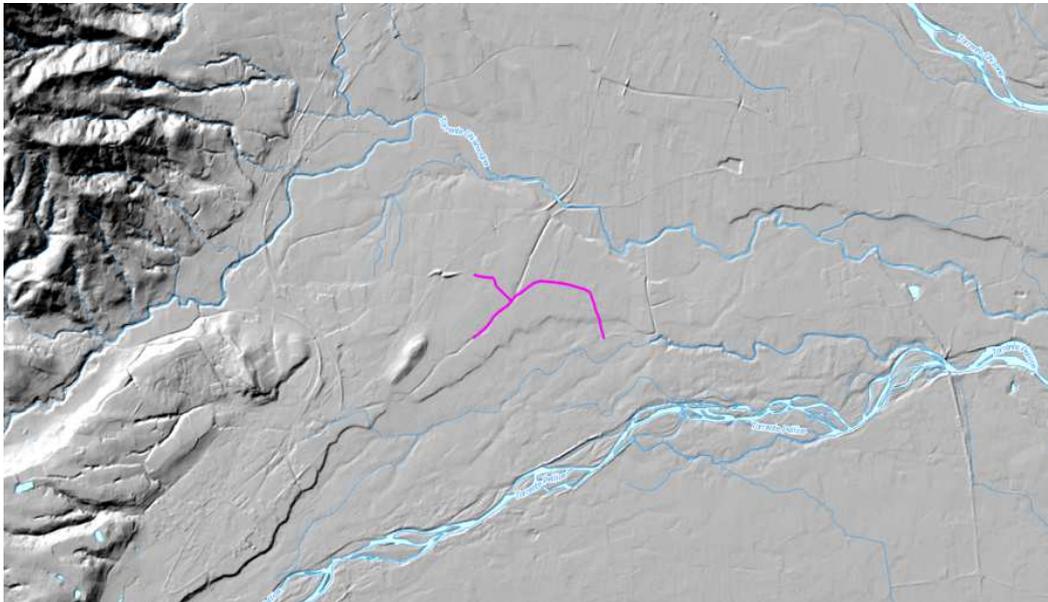


Figura 3 – Elaborazione su Rilievo ombreggiato 2009-2011_Piemonte ICE (Geoportale Regione Piemonte), in fucsia gli interventi

Dal punto di vista geologico, i litotipi presenti nell'area di intervento sono riferibili al raggruppamento dei "depositi fluviali prevalentemente ghiaiosi debolmente alterati (Pleistocene medio). Tale complesso possiede elevata permeabilità e contiene una ricca falda idrica a superficie libera, in diretta interdipendenza con i corsi d'acqua. Tale complesso presenta talora subordinate intercalazioni limoso-argillose, in genere di limitata estensione, sia in senso verticale che orizzontale, caratteristiche di un ambiente di tipo fluvio-glaciale e fluviale dove il compenetrarsi di lenti a differente granu-

 	Comune di Bricherasio (TO)	
	Realizzazione nuovo tronco fognario frazione cappella Merli	
	PROGETTO PRELIMINARE	
	Elab. 01 – Verifica preventiva dell'interesse archeologico	03-2020

lometria si sussegue con frequenti e repentine variazioni di litologia. Materiali presenti alla profondità d'imposta delle fondazioni e della condotta in progetto possono essere classificati come depositi ghiaioso sabbiosi in matrice limosa.

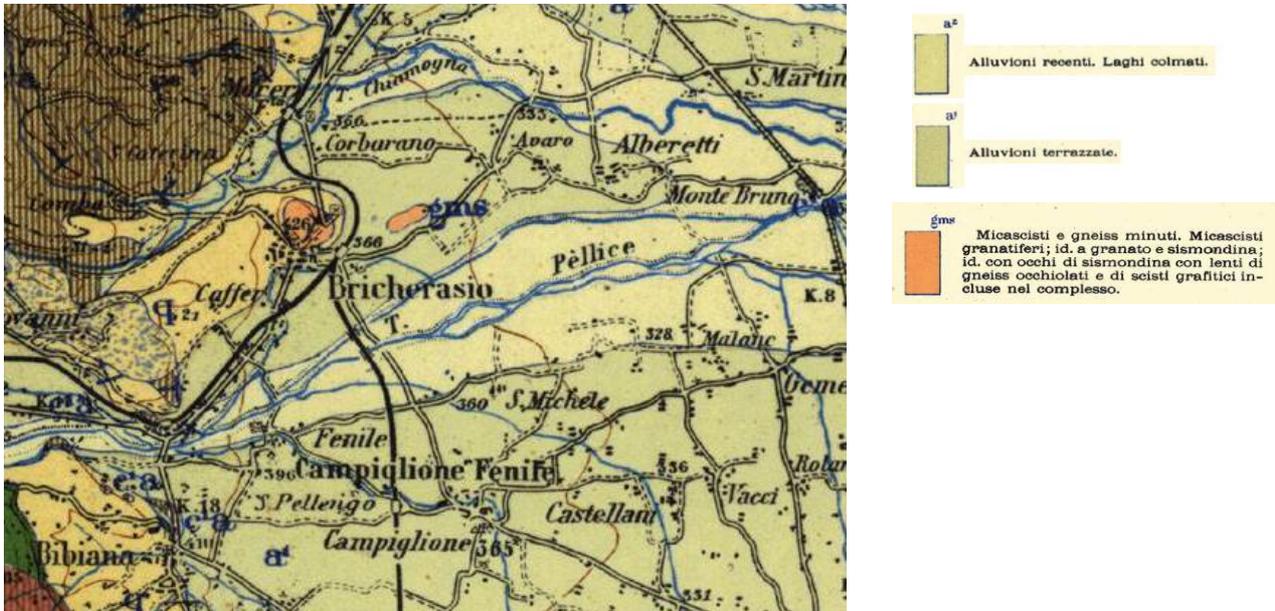


Figura 4 – Stralcio della Carta Geologica d'Italia, f.67 Pinerolo

2.2. SONDAGGI IN PROFONDITÀ NEI TERRENI

Nella VPIA redatta nel 2019 per il progetto SMAT s.p.a. "Allacciamento del depuratore di Bricherasio al collettore di valle"³, si evince che sono state eseguite indagini penetrometriche con 4 sondaggi verticali di campionamento distribuiti lungo il tracciato allora in progetto. Si riportano le caratteristiche stratigrafiche locali descritte per i sondaggi realizzati in vicinanza dell'attuale intervento:

Stradale Cappella Merli

Da (m)	A (m)	Descrizione litostratigrafica
0.00	0.40	humus
0.40	0.90	Sabbia limosa con ghiaia.
0.90	2.50	Ghiaia con sabbia limosa.

Stradale Cappella Merli

Da (m)	A (m)	Descrizione litostratigrafica
0.00	0.20	humus
0.20	2.70	Ghiaia ciottolosa con sabbia limosa.

Figura 5 – Tabelle da PADOVAN 2019, p. 6

² Non si dispone della relazione geologica

³ PADOVAN 2019

 	Comune di Bricherasio (TO)	
	Realizzazione nuovo tronco fognario frazione cappella Merli	
	PROGETTO PRELIMINARE	
	Elab. 01 – Verifica preventiva dell'interesse archeologico	03-2020

2.3. RICOSTRUZIONE STORICO ARCHEOLOGICA DELL'AREA

2.3.1. Preistoria e Protostoria

I dati sulla Preistoria e Protostoria di questo ambito del Pinerolese, offrono ad oggi un quadro generale decisamente frammentario, da cui tuttavia emergono caratteri costanti, quali lo stretto collegamento con versante alpino francese, col quale forma in taluni periodi un unico comprensorio alpino, e la funzione di cerniera di traffici commerciali, influenze culturali, scambi di conoscenze tra il bacino del Po e quello del Rodano, più in generale tra la Penisola e l'Europa occidentale.

L'area in esame si colloca all'interno delle dinamiche commerciali e di popolamento della Val Pellice, itinerario di risalita verso le Alpi e raccordo con gli itinerari di pianura. Le più antiche notizie sul territorio risalgono al Neolitico, in concomitanza della comparsa di gruppi umani stanziali ed all'assunzione di un importante ruolo, determinato dall'abbondanza di ciottoli di pietra verde nelle alluvioni del fiume Po e torrente Pellice (eclogiti, onfacititi, sodio-piroseniti), nella complessa economia sviluppatasi nella Cisalpina occidentale per la commercializzazione a grande scala di asce ed oggetti di ornamento, fin dalle fasi avanzate del Neolitico Antico Padano (ultimo quarto del VI secolo- primo quarto del V millennio a.C.). Tale commercio fu uno dei fattori più importanti e vera chiave interpretativa della diffusione del Neolitico e dei rapporti culturali in Italia nord-occidentale, che coinvolse il territorio in esame determinandone non solo la diffusione dell'agricoltura, dell'allevamento e di comunità stabili ma anche di fitte relazioni con la costa ligure, attraverso centri di raccordo nei punti di convergenza delle vallate appenniniche (come l'importante centro di Alba), e con le prime comunità di agricoltori della valle padana, attraverso la rete fluviale ed in particolare l'asta del Po, che diventa una delle vie primarie di commercializzazione e trasporto dei prodotti finiti.⁴

La documentazione archeologica offre una fitta serie di rinvenimenti di asce in pietra verde, ma anche di reperti ceramici e litici, che indicano insediamenti ed officine di lavorazione sul Monte Bracco (CN) e soprattutto sull'altura isolata della Rocca di Cavour.

La porzione media e alta della Val Pellice si caratterizza per la presenza diffusa di evidenze figurative rupestri, a quote comprese fra 700 e 1900 m, più rari oltre i 2000 m e nel fondo valle, che si addensano sui versanti più solatii della valle principale e dei valloni laterali. Esse indicano un'assidua frequentazione del territorio sin dall'età pre o protostorica, anche se spesso risulta complesso collocare in modo cronologicamente preciso questi manufatti.

Si tratta spesso di fori a coppella, sia singoli, che a gruppi, generalmente incisi vicino a strade, sentieri, passaggi frequentati ancora oggi o in un recente passato; spesso nelle vicinanze vi è tuttora, o vi è stata, un'abitazione quale un riparo sotto roccia, una grotta o una casa in muratura. Quasi sempre le rocce incise, o la zona in cui esse si trovano, hanno una posizione dominante con libera vista verso E, cioè verso il sole nascente; i fori a coppella finora trovati sono stati incisi su superfici pressoché orizzontali: la maggior parte dei rinvenimenti si colloca sulla sinistra orografica del Pellice⁵.

Per quel che riguarda il territorio in esame, l'elemento più significativo è rappresentato dalle pitture rupestri rinvenute in un vasto riparo sotto roccia detto Balma di Mondon a Villar Pellice. Il sito è collocato in posizione dominante sul fondovalle e rivela anche la presenza di muretti a secco moderni, recentemente sottoposti ad indagine archeologica; il complesso è databile fra Neolitico ed Eneolitico⁶.

In mancanza di scavi stratigrafici, nulla si può dire dei pochi manufatti trovati fortuitamente e conservati presso il Museo Valdese di Torre Pellice che, seppur attestino frequentazioni remote, non consentono di definirne un quadro più dettagliato. Sicuramente attribuibili a età neolitica (tra il VI e il IV millennio a.C.), sono le poche asce in pietra levigata, che testimoniano l'opera delle più antiche comunità umane finora note nella Valle. Ricerche recenti collocano gli affioramenti geologici da cui furono estratte le rocce da cui sono state ricavate le asce (giadeititi, omfacititi, serpentiniti) nella zona che

⁴ *Le vie della pietra verde* 1996; GAMBARI F.M. 2001, p. 32

⁵ COISSON 1973

⁶ GAMBARI, RICCHIARDI, SEGLIE 2009.

 	Comune di Bricherasio (TO)	
	Realizzazione nuovo tronco fognario frazione cappella Merli	
	PROGETTO PRELIMINARE	
	Elab. 01 – Verifica preventiva dell'interesse archeologico	03-2020

va dal Monviso al Col Barant, aprendo nuove importanti prospettive nelle ricerche sulla frequentazione umana non solo in questo settore delle Alpi. Più recente (III millennio) è probabilmente la lunga lama in selce trovata sulla collina di Lu-serna, tratta da una pietra non locale, probabilmente di importazione dal versante francese.

Nell'ottica di diffusione capillare dell'insediamento preistorico descritta, si menziona anche la segnalazione di materiale ceramico ad impasto grossolano recuperato presso il crinale di **Castel del Lupo a San Secondo di Pinerolo**, per quanto la generica descrizione fornita renda i reperti di difficile collocazione cronologica e non attribuibili con certezza all'età neolitica⁷.

A **Pinerolo** il ritrovamento di un ripostiglio di un fonditore ambulante rinvenuto in via Brunetta d'Usseaux, databile ad un momento avanzato, forse finale, dell'età del Bronzo Recente (seconda metà del XIII secolo), costituisce una chiara indicazione di una frequentazione lungo un percorso già definito per la val Chisone.

Mancano notizie per la successiva età del Ferro, e qualsiasi possibilità di definire sul piano archeologico la situazione del Pinerolese alla vigilia della romanizzazione rispetto all'*oppidum* preromano *Caburum* (Cavour), centro di riferimento per tutta l'età protostorica per la pianura ad Occidente di Torino. All'età del Ferro, e in particolare nella seconda metà del primo millennio a.C. (o al periodo della prima romanizzazione) si riconducono i vaghi d'ambra, trovati "tra le radici di un castagno" nel comune di Bobbio⁸.

2.3.2. L'età romana

La trasformazione del paesaggio avvenuta con la romanizzazione fu strettamente legata nei modi e nei tempi alle azioni militari finalizzate alla pacificazione dei popoli indigeni e alla sicurezza dei valichi alpini; alle campagne di conquista fecero seguito le necessarie azioni colte alla bonifica agricola delle terre in funzione di un loro migliore utilizzo produttivo e in rapporto agli insediamenti agricoli e alle fondazioni urbane.

La riorganizzazione territoriale sotto il profilo giuridico ed amministrativo durante le fasi di romanizzazione della pianura pinerolese, come delle valli, presenta ancora dei margini di incertezza dovuti ad un evidente mancanza nella ricerca ed alla lacuna nella documentazione archeologica disponibile, per quanto sporadiche attestazioni sparse confermino una presenza antropica diffusa.

La valle Pellice, come quella del Chisone, mantenne il ruolo di itinerario lungo la direttrice degli attraversamenti alpini: la pianura pinerolese, posta allo sbocco di queste valli, dovette quindi rappresentare un importante tassello nel quadro della conquista romana, concretizzata dal riconoscimento giuridico concesso alle popolazioni locali da Giulio Cesare.

Se infatti il territorio valligiano rientrò con ogni probabilità nella Prefettura delle Alpi Cozie con la riorganizzazione augustea, resta invece incognita la pertinenza del territorio in pianura alla pertica di *Augusta Taurinorum*, colonia di deduzione cesariana od augustea, piuttosto che a *Forum Vibii Caburum*, fondata tra 45 e 43 a.C. nei pressi della Rocca di Cavour: l'attuale territorio di Bricherasio dovrebbe tuttavia rientrare interamente nell'agro di *Forum Vibii*, il cui confine con quello di *Augusta Taurinorum* è dagli studiosi ritenuto coincidere con il torrente Chisola⁹.

L'attribuzione alla *tribus Stellatina* degli abitanti di entrambi i centri contribuisce a non chiarire le logiche di spartizione territoriale di periodo romano: l'epigrafe sepolcrale di *C. Bruttius (?)* rinvenuta nel 1787 a **San Secondo di Pinerolo in località Rivoira**, poco lontano da Bricherasio, riporta l'indicazione della tribù *Stellatina*, ma non è possibile desumere dall'iscrizione a quale pertica appartenesse la pianura pinerolese¹⁰.

Nonostante la centuriazione di *Forum Vibii* manchi di studi approfonditi, nel territorio sono state riconosciute più tracce di suddivisione sovrapposte, di cui una con orientamento circa 10° NW/SE, l'altra con orientamento di 11° NE/SW, più evi-

⁷ PADOVAN 2019

⁸ Gli oggetti descritti sono conservati presso il Museo Valdese di Torre Pellice.

⁹ BARELLO 2006, p. 18

¹⁰ BAROCELLI 1933, BIAGGI 1987, p.21

 	Comune di Bricherasio (TO)	
	Realizzazione nuovo tronco fognario frazione cappella Merli	
	PROGETTO PRELIMINARE	
	Elab. 01 – Verifica preventiva dell'interesse archeologico	03-2020

dente nel senso dei decumani (paralleli allo scorrimento del Pellice)¹¹. Due percorsi viari, già da tempo esistenti e solo risistemati contestualmente alla suddivisione agraria romana, collegavano *Caburrum ad Augusta Taurinorum*. Dal tracciato più diretto si ipotizza che, subito dopo il passaggio del Sangone, se ne diramasse un secondo, più lungo e passante più a N lungo l'asse None-Airasca-Pinerolo, risalente poi la Val Chisone.

La distribuzione dei rinvenimenti si colloca lungo una linea ideale che collega la zona di None con la pianura attorno all'attuale centro di Pinerolo e l'imbocco della Val Chisone, accesso ai valichi transalpini facilmente difendibile per la stretta naturale esistente all'altezza di Porte.

Accanto ad indizi emersi nei secoli scorsi nell'area dell'attuale abitato di Pinerolo, recentemente si sono acquisiti nuovi elementi che consentono di individuare una serie di presenze stanziali immediatamente a E della frazione Riva: la cronologia dei rinvenimenti copre circa quattro secoli (dal I al IV secolo d.C.), con la maggioranza dei materiali pertinente ai primi due secoli di questo periodo, coerentemente a quanto è stato riscontrato nella necropoli, costituita da 29 tombe, indagata nel 2003 in località Doma Rossa. L'indagine, realizzata nell'ambito dei lavori per la costruzione dell'Autostrada per Pinerolo, ha rilevato una continuità di insediamento di almeno tre secoli da parte di un piccolo gruppo di *vilici*, vissuti e sepolti presso terreni che probabilmente coltivavano per conto di un qualche *dominus* residente in città (forse a *Caburrum*?): sebbene non si sia potuto documentare il nucleo insediativo rustico a cui le tombe afferivano, esso doveva certo collocarsi nelle immediate vicinanze della necropoli, probabilmente lungo il tracciato citato.¹²

Recenti ricognizioni effettuate dall'Università di Torino nei terreni a SE dell'area della necropoli hanno fatto emergere distinte aree di affioramento di materiali romani attribuibili ad un arco cronologico tra I - IV secolo d.C., con preminenza di materiali pertinenti ai primi due secoli, in accordo con la datazione attribuita al maggior numero delle sepolture della necropoli della Doma Rossa: la presenza di ceramiche e di laterizi sembra ulteriormente verificare la presenza nell'area di insediamenti.

Concorrono a rivelare la presenza di piccole proprietà rurali dislocate nelle campagne tra il Lemina ed il Chisone, i rinvenimenti isolati di epigrafi funerarie avvenuti presso la Masseria Santo Stefano e in località Porporata, e i materiali affioranti in **fraz. Baudenasca** vicino alla cascina Biscorno.

Seppur frutto di rinvenimenti sporadici e poco circostanziati, si segnalano materiali romani anche allo sbocco della val Pellice in pianura, ad indicare un'occupazione anche della pianura ad Occidente di Pinerolo.

Accanto all'epigrafe già citata, a **San Secondo di Pinerolo** si rinvennero anche frammenti laterizi romani per lo più reimpiegati o utilizzati per muretti sparsi nelle campagne e qualche moneta¹³; ad **Osasco**, in località Battitore, sono emersi laterizi romani, affioranti nei campi e reimpiegati nelle strutture della frazione¹⁴.

La tradizione orale tramanda che, lungo le sponde del torrente Chiamogna, il recupero di materiale da costruzione di età romana, principalmente tegole con alette, è avvenuto in più punti, tra cui presso la **Cascina Molar (AA01)** e lungo il corso dello stesso torrente (**AA03**)¹⁵.

Si rileva che nel corso della ricognizione si sono individuati frammenti di *tegulae* presso la cappella di S. Grato (AM01, si veda § 2.6.5).

Il toponimo *Fomeri*, a breve distanza dalla Cappella Merli, è riconducibile all'onomastica personale e non alla presenza di una fornace: una tale manifattura era invece in uso fino alla metà del XX secolo in località Fornace, a NW dell'area in esame porta. Non si esclude che l'utilizzo dei giacimenti di argilla fosse già operato in passato.

¹¹ ZANDA 1998; SERENO 1978

¹² BARELLO 2006, p. 21 e TRENZI 2006

¹³ BIAGGI 1987

¹⁴ Carta Archeologica SAP, n. 1173025, 1173055

¹⁵ PADOVAN 2019

 	Comune di Bricherasio (TO)	
	Realizzazione nuovo tronco fognario frazione cappella Merli	
	PROGETTO PRELIMINARE	
	Elab. 01 – Verifica preventiva dell'interesse archeologico	03-2020

Il toponimo **Molar (TS02)** deriverebbe dal latino tardo *molarium*, ad indicare un luogo da cui si estraggono le pietre da mola¹⁶: si ricorda che il toponimo denota un rilievo isolato costituito da affioramenti di "micascisti, gneiss minuti" della serie pretriassica del Massiccio Dora Maira, visibili affiorare presso la Cascina.

Il toponimo **C.na Colombera (TS03)** lungo la circonvallazione di Bricherasio, si ritiene connesso alla presenza di colombaie, piuttosto che una derivazione dalla voce latina *colombarium* che suggerirebbe la presenza in antico di sepolture¹⁷.

2.3.3. L'età Altomedievale, Medievale e Moderna

Minimi sono per le aree in esame le informazioni relative ai periodi successivi: una sepoltura tra quelle della necropoli della Doma Rossa, è utilizzata come cinerario un'anfora riconducibile per tipologia a quelle che ebbero una notevole importanza nei commerci transmarini tra il V e il VII secolo, mentre presso la frazione Stella a Macello è reimpiegata una lastra in marmo bianco decorata del primo decennio sec. VII d.C.¹⁸.

Recenti studi hanno promosso un tentativo di delineare il quadro del popolamento del basso pinerolese a partire dal tardo antico, evidenziando la graduale cristianizzazione del territorio, la presenza di stanziamenti alamanni allo sbocco delle valli alpine tra cui a Barge, Pinerolo, Frossasco e Cumiana, suffragata dalla permanenza di scheletri toponomastici (lo stesso Lemina indicherebbe il confine tardoantico e bizantino tra Italia e provincia delle Gallie¹⁹), e la presumibile esistenza di un sistema difensivo gotico – bizantino e successivamente longobardo a controllo dell'apparato viario pedemontano²⁰.

Nell'Alto Medioevo il Pinerolese è compreso in quell'area pedemontana posta *infra fines Langobardorum*, come risulta dal testamento di Abbone del 739, posta in relazione al controllo delle vie di transito verso i valichi alpini della valle di Susa e del Chisone: questa funzione di controllo, sebbene non suffragata da testimonianze archeologiche, poteva concretizzarsi a Pinerolo in un insediamento arroccato attorno ad un *castrum* sul monte Pepino, che insisteva su di una linea di difesa unitamente ai *castra* di Piossasco, sul Monte San Giorgio, e di Frossasco, luogo di ritrovamento di una necropoli longobarda di 25 inumazioni²¹.

Indizi dell'occupazione germanica del territorio si deducono tuttavia da una serie di dati toponomastici riconducibili a personali longobardi o a voci germaniche: presso cascina Merli è attestato il toponimo **Braide (TS04)**, plurale della voce longobarda **braida* "podere", originariamente di pianura, attestato frequentemente nei documenti notarili altomedioevali per indicare poderi legati alla colonizzazione ecclesiastica²². Il toponimo, che in cartografia IGM 1:25000 indica la regione, testimonia una presenza germanica non effimera sul territorio in cui esso è attestato: si tratta infatti di un termine d'uso amministrativo tra i più significativi nel comprovare una notevole germanizzazione dell'assetto territoriale.

Bricherasio (TS01), la cui prima attestazione nella forma *Bricarasius* risale all'anno 1159; secondo il Serra deriverebbe da **Briccaracis*, tratto dal nome personale *Briccarius*, probabilmente celtico, affine al piemontese *brik*, *brikola*, "poggio"; mentre il Massia aveva proposto il nome personale germanico *Brittgarius*²³.

Tracce della presenza e del ruolo organizzativo svolto dalle istituzioni ecclesiastiche si evincono dalle opere di disboscamento e di bonifica o regimentazione e controllo del sistema delle acque, come la sistemazione di canali d'irrigazione che comportarono un'incentivazione dei lavori agricoli e dell'edilizia, nel rispetto di modelli insediativi già esistenti in pre-

¹⁶ TERRACINI 1981, p. 124, nota 93

¹⁷ PADOVAN 2019, p. 13

¹⁸ Nella segnalazione si parla di "cimitero di Stella", di cui non è nota la posizione e l'esistenza. Forse si intende l'omonima cappella..

¹⁹ SERRA 1943, p. 41

²⁰ MICHELETTO 1999, NEGRO PONZI MANCINI 1999

²¹ BESSONE E. 2004, pp. 31-35

²² PETRACCO SICARDI 1981, p. 122

²³ *Dizionario* 1990, p.100; OLIVIERI 1965, p. 101

 	Comune di Bricherasio (TO)	
	Realizzazione nuovo tronco fognario frazione cappella Merli	
	PROGETTO PRELIMINARE	
	Elab. 01 – Verifica preventiva dell'interesse archeologico	03-2020

cedenza. Rimane indizio di questi interventi nei frequenti toponimi che rimandano alla presenza di *grange* o cascinali che dovevano afferire alle presenze monastiche o che rinviano ad operazioni di bonifica, come *ronchi* e *gerbidi*.

Nel luogo del **Molar (NS01)** sorgeva, dal XIII secolo, un **monastero certosino femminile** dipendente alla fine del XIII secolo da quello di Buonluogo (tra Castagnole Piemonte e Scalenghe).

L'attuale distribuzione dei centri in pianura e la dispersione degli edifici religiosi comparata alle più antiche testimonianze architettoniche sopravvissute esemplificano, almeno in parte, il livello insediativo presente nel corso del Medioevo e, indirettamente, l'esistenza di tracciati di raccordo forse sovrapponibili con quelli attuali.

A partire dal XII secolo si registrano le conseguenze di sviluppi politici importanti, amplificati con la progressiva e capillare penetrazione di casa Savoia nel territorio, presente in particolare nella bassa Valle Chisone in aperto contrasto con il governo della Dinastia dei Delfini di Vienne attestato nella parte più alta della vallata. I Savoia dopo alterne vicende, riuscirono a tenere la bassa Val Chisone, la bassa Val di Susa, la Val San Martino (ora Germanasca) e la Val Pellice creando, con la pianura pedemontana e, dall'altro versante delle Alpi, la Moriana e la Savoia, uno stato a cavallo delle montagne collegato attraverso il Moncenisio. Con la fine del XIII secolo il controllo sabauda si consolidò grazie alla risoluzione di Filippo di Savoia Acaia che, contrapponendosi al potere vescovile, prese possesso effettivo delle sue rendite e intraprese un programma di potenziamento e costruzione di importanti strutture fortificate come quelle, attualmente non più riconoscibili, di Pinerolo, Bricherasio e Miradolo, ma anche dei castelli ancora esistenti di Macello e Moretta²⁴.

La realizzazione del castello di Bricherasio ebbe luogo contestualmente ad un intervento di riorganizzazione dell'abitato nel quadro della politica portata avanti da Filippo di Savoia Acaia di sviluppo dell'articolazione dei centri rurali con il potenziamento di opere di difesa collettiva. Il quadro insediativo di XII-XIII secolo venne profondamente trasformato dalla fondazione della *villanova* del 1324, quando i nuclei originari dell'insediamento, identificati dalla ricerca storica con *villa vetus*, *castrum vetus* (individuato nei ruderi a monte di località San Michele), *castellatium* e *palatium apud Santam Cathelinam* (presso località Santa Caterina) vennero abbandonati a favore del nuovo centro sorto ai piedi del *castrum* sull'altura di Santa Maria a monte dell'attuale Bricherasio²⁵.

In relazione al rapporto tra villanova e castello, non si ha infatti né il consueto modello di villanova duecentesca (priva di castelli, difesa solo da cinta muraria) né il restringimento denso dell'abitato attorno al castello, bensì una soluzione di prossimità e di autonomia dei due organismi, espressa anche dal documento che parla di «*villa restricta*»²⁶. Interessante anche il "ribaltamento" topografico dell'assetto insediativo: rispetto ai nuclei originari di popolamento, collocati sul versante solivo della valle della Chiamogna (tuttora in parte esistenti come nuclei rurali), la villanova viene dispiegata non nel pianeggiante fondovalle della valle stessa, assai aperto e favorevole all'insediamento, ma sul versante opposto del monte Santa Maria, ossia verso la pianura, in sito incassato tra vallecole afferenti alla Chiamogna.

I documenti d'archivio permettono di visualizzare una realtà all'avanguardia dal punto di vista dello sviluppo protoindustriale, capace di sfruttare la presenza di pascoli e la prossimità ai molti corsi d'acqua, tra i quali il rio Moirano, per incrementare l'arte della lana e l'industria del panno: già il noto documento di donazione di Adelaide e Agnese di Susa del 1078 menziona la presenza di battitoi (*baptalaria*), molini (*molendina*) e gualchiere (*frullatoria*), di cui resta traccia toponomastica: in cartografia IGM presso Merli si rileva la Filatura Bruere, il toponimo **Battitori** ritorna in Comune di Bricherasio, a sud del concentrico attuale, in maniera analoga alla voce toponomastica C.na dei Battitori, già citata nel Comune di Osasco.

La cappella di San Grato Vescovo, detta anche cappella Merli, è stata costruita nel 1725 (**EA01**)²⁷.

²⁴ Atlante 2007

²⁵ BOLLEA 1928, pp.52 sgg.

²⁶ COMBA 1985, p.133

²⁷ <http://www.chieseitaliane.chiesacattolica.it/chieseitaliane>

 	Comune di Bricherasio (TO)	
	Realizzazione nuovo tronco fognario frazione cappella Merli	
	PROGETTO PRELIMINARE	
	Elab. 01 – Verifica preventiva dell'interesse archeologico	03-2020

2.4. SITOGRAFIA: CENSIMENTO DELLE ATTESTAZIONI ARCHEOLOGICHE NOTE

Nello schedario seguente si riportano le attestazioni archeologiche ad oggi note per il territorio comunale di Bricherasio. Le attestazioni sono posizionate sulla TAV01_ *Carta delle Attestazioni Archeologiche e degli elementi di interesse*.

Sito AA01	
Località	Zona cave; dalla piazza principale, strada verso le cave di estrazione argilla
Localizzazione	Non precisa
Coordinata	365973.200,4965727.612 WGS84-UTM 32N
Epoca	Preistoria; età romana non determinabile
Tipologia del rinvenimento	Materiali sporadici
Descrizione	Segnalazione del ritrovamento di frammenti ceramici preistorici ad impasto molto grossolano presso un lago per la depurazione dell'argilla, nella zona scarico terra, e in corrispondenza di una vecchia cava di argilla a breve distanza. Nell'area si è inoltre registrata la presenza di frammenti laterizi e ceramici d'età romana nonché resti di strutture.
Modalità del rinvenimento	Casuale nel 1986
Cronologia	n.d.
Bibliografia	Archivio SABAPTo, (territorio, Bricherasio, fald. 18, fasc. 3); Carta Archeologica del Piemonte SAP n. 198

Sito AA02	
Località	Cascina Molar
Localizzazione	Certa
Coordinata	367126.477,4965352.595 WGS84-UTM 32N
Epoca	Età romana?
Tipologia del rinvenimento	Materiali sporadici
Descrizione	Segnalazione (non riscontrata) del rinvenimento di frammenti laterizi e ceramici nei pressi della località Cascina Molar. In questo luogo sorgeva un monastero certosino femminile dipendente da quello di Buonluogo (tra Castagnole Piemonte e Scalenghe) che, sorto nella prima metà del XII secolo, si sviluppò velocemente fino ad assurgere a grande importanza e a controllare alla fine del XIII secolo, nel momento del suo massimo fulgore, le Certose di Molar in Bricherasio e di Monbracco.
Modalità del rinvenimento	n.d.
Cronologia	n.d.
Bibliografia	Archivio SABAP-TO, Territorio, Bricherasio, f. 18; http://archeocarta.org/wp-content/uploads/2014/11/pieve-castagnole-buonluogo.pdf

Sito AA03	
Località	Lungo il corso del torrente Chiamogna
Localizzazione	Non precisaabile
Coordinata	- WGS84-UTM 32N
Epoca	Età romana
Tipologia del rinvenimento	Materiali sporadici
Descrizione	Segnalazione (non riscontrata) di ripetuti rinvenimenti di materiale laterizio attribuibile ad età romana.
Modalità del rinvenimento	n.d.
Cronologia	n.d.
Bibliografia	PADOVAN 2019

2.5. VINCOLI ARCHEOLOGICI

Nel **Piano Paesaggistico Regionale**, Catalogo dei Beni Paesaggistici del Piemonte - Seconda parte, Aree tutelate ai sensi dell'articolo 142 del DL. 22 gennaio 2004, n. 42 (adottato con DGR n. 20-1442 del 18 maggio non vi sono *Zone di interesse archeologico* definite per il territorio comunale di Bricherasio.

 	Comune di Bricherasio (TO)	
	Realizzazione nuovo tronco fognario frazione cappella Merli	
	PROGETTO PRELIMINARE	
	Elab. 01 – Verifica preventiva dell'interesse archeologico	03-2020

Nel **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale PTCP²⁸** l'*Elenco beni culturali, architettonici, urbanistici ed archeologici* rilevati nello studio del Prof. Giampiero Vigliano nel 1991 (non più aggiornato) non riporta alcun elemento censito nel novero delle *Emergenze archeologiche* (resti di strutture, area di ritrovamento di tipo diverso, ritrovamento isolato) per le aree prossime a quelle di intervento.

Nel **PRG** del **Comune di Bricherasio** non sono definite aree di interesse archeologico.

2.6. ANALISI TOPOGRAFICHE

2.6.1. Fonti cartografiche e iconografiche

La carta più antica di cui si dispone rappresenta l'area intorno a Bricherasio nel corso dell'assedio francese del 1594: poiché l'attenzione del rilevatore è posta sulle fortificazioni e sugli schieramenti, non è rappresentata l'area ora in esame, perché non interessata dalle operazioni. Si rileva però, in primo piano, l'edificio della certosa del Molar sull'omonimo rilievo (**NS01**).



Figura 6 – ASTo, Bricherasio. Veduta del forte durante un assedio, 1594

La Carta del Borgonio non fornisce informazioni per l'area compresa tra i torrenti Chiamogna e Pellice.

²⁸ Adottato dal Consiglio Provinciale con Deliberazione n. 621 – 71253 del 28/04/1999 è stato aggiornato con il D.G.P. n. 699-136385/2004 ed è conforme alle disposizioni della L. 142/90 e della L.R. 56/77 come modificata dalla L.R. 457/94. <http://www.provincia.torino.gov.it/beni/comuni/new/c1033.htm>

 	Comune di Bricherasio (TO)	
	Realizzazione nuovo tronco fognario frazione cappella Merli	
	PROGETTO PRELIMINARE	
	Elab. 01 – Verifica preventiva dell'interesse archeologico	03-2020



Figura 7 – ASTo, ASTo, Carte Segrete, Borgonio 1680

Nella carta in due parti del Territorio di Bricherasio del 1802 l'area è rilevata con notevole dettaglio e permane nelle sue forme immutata fino al recente inserimento di alcune villette e capannoni. Si rilevano i due principali nuclei insediativi, *Hameau des Merlo* su strada *Tirabrassa*, e *Hameau Avaro*. La *Chapelle Saint Grato* sorge isolata e, a N di quest'ultima, si rilevano le *Grange Trucco* e *Grange Brignone (NS02)*; la pianura è sfruttata principalmente a *vigne*, tra *terre*, prati e boschi, taluni da taglio, quindi gerbidi nei pressi del fiume. A S della strada di Cappella Moreri si rilevano estese vigne (ora non presenti) e tutte e cinque le cascine ancora oggi presenti (da W a E): *Ferme Gerlero*, *Ferme Ballada*, *Ferme Rigodina*, *Ferme Fomero* e *Ferme Bocco*. Ugualmente rilevabili nella precedente carta del 1791: in quest'ultima la strada attuale di cappella Merli è definita l'antica strada che tendeva a Vigone.

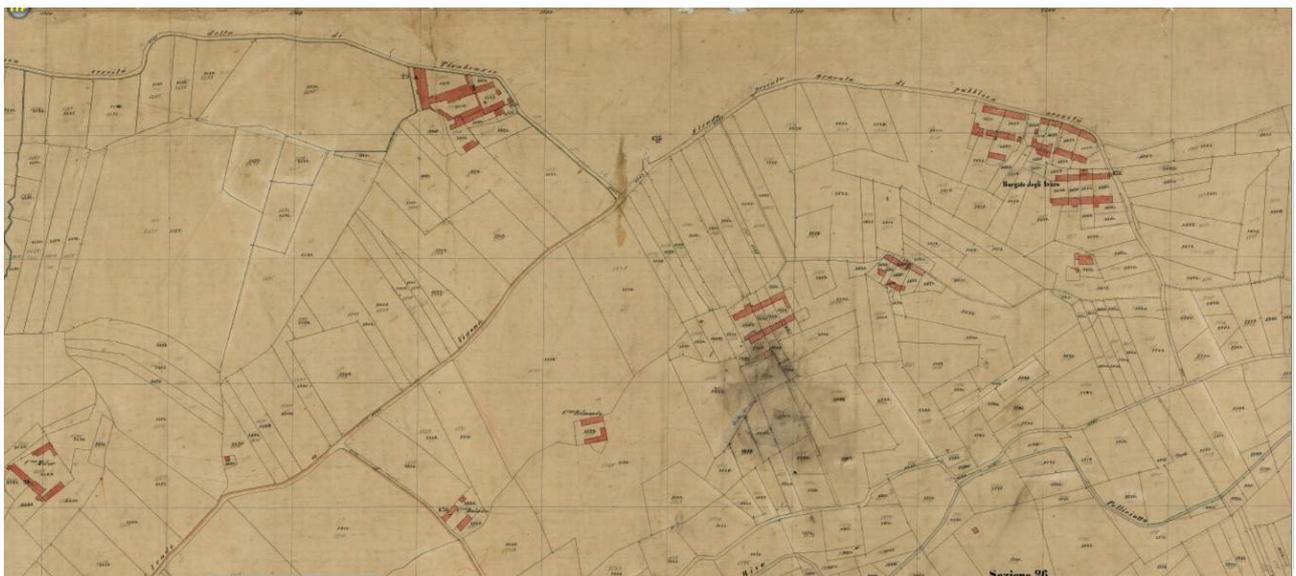


Figura 8 – ASTo, Carta in due parti del Territorio di Bricherasio , 1802



Figura 9 – ASTo, Tipo regolare d'essunto dalla Mappa Territoriale del luogo di Bricherasio in cui viene designato l'andamento dell'antica strada che dal detto luogo tendeva a quello di Vigone e la traccia delle dilatazioni e trasposizioni della medesima risultanti dalla deliberazione della Comunità a cui è divenuta sotto li 21 ottobre 1790 per il ristabilimento della stessa strada", 1791

Nelle carte del catasto Rabbini cambia in parte l'onomastica delle cascine; le strade interessate dai lavori sono denominate: *Strada privata gravata di pubblica servitù detta di Tirabrasse* e *Strada comunale che tende a Vigone*.



 	Comune di Bricherasio (TO)	
	Realizzazione nuovo tronco fognario frazione cappella Merli	
	PROGETTO PRELIMINARE	
	Elab. 01 – Verifica preventiva dell'interesse archeologico	03-2020

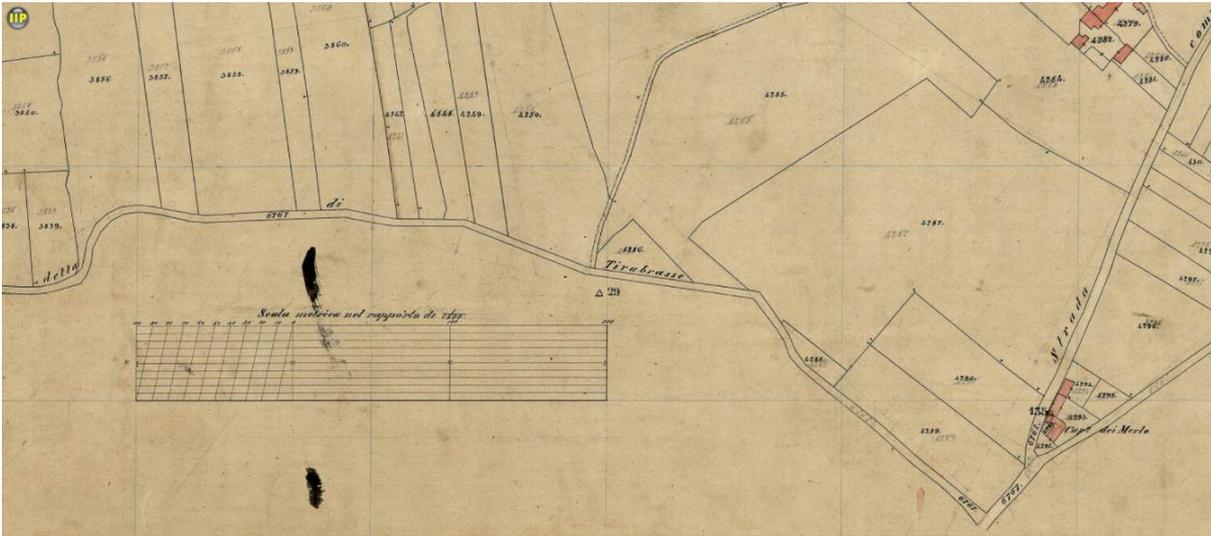


Figura 10 – ASTo, Catasto Rabbini, Mappa originale del Comune di Buriasco Fogli 5 e 7

Nella cartografia IGM scala 1:25000 di fine Ottocento si rileva che le cascine a S della strada di cappella Merli erano unite da un percorso parallelo al precedente, ora solo parzialmente rilevabile. Presso la borgata Merli (qui priva di denominazione), è posto il toponimo Filatura Bruera; a N del Chiamogna c'è la regione Braide (TS04).

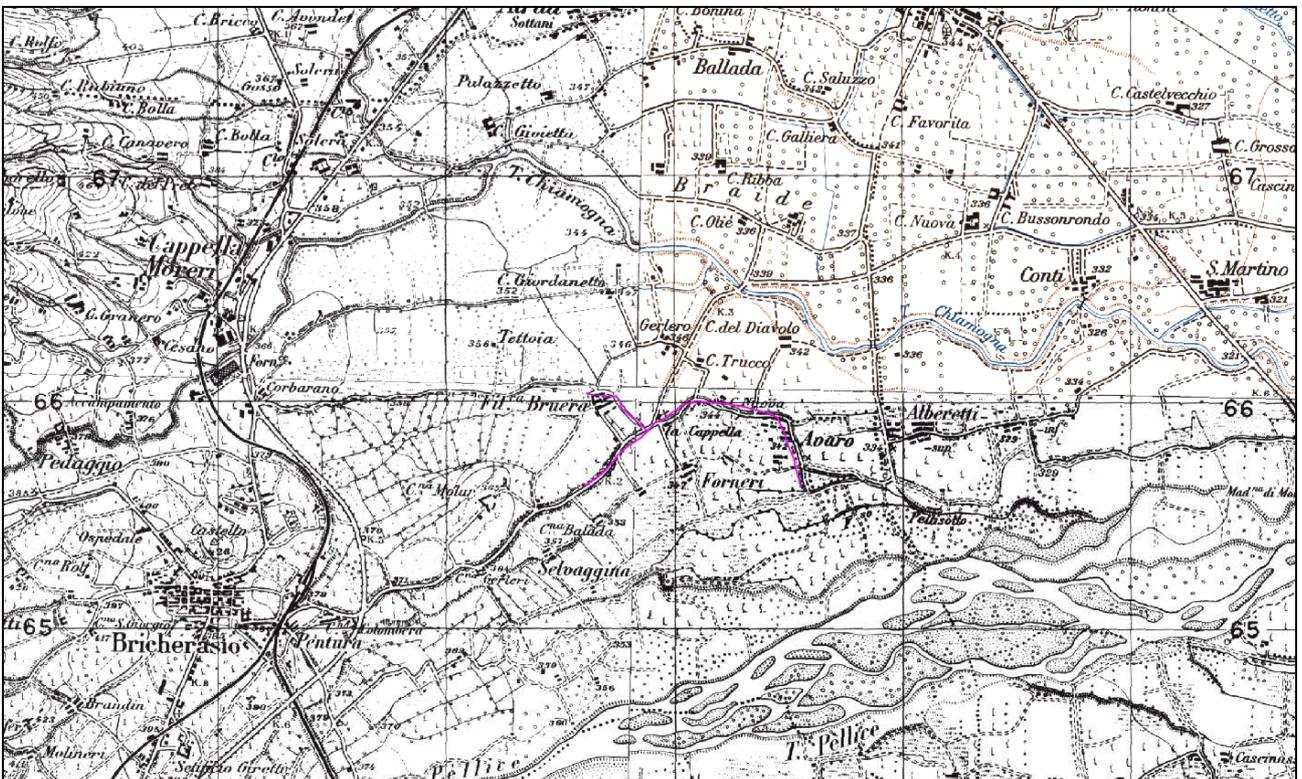


Figura 11 – Stralcio della Cartografia IGM 1:25.000, foglio 67ISE levata 1881

 	Comune di Bricherasio (TO)	
	Realizzazione nuovo tronco fognario frazione cappella Merli	
	PROGETTO PRELIMINARE	
	Elab. 01 – Verifica preventiva dell'interesse archeologico	03-2020

2.6.2. Interpretazione aerofotografica

L'analisi della fotografia aerea è stata effettuata sulle riprese disponibili sul Portale Cartografico Nazionale (PCN, <http://www.pcn.minambiente.it/GN/>) e su quello della Regione Piemonte (GPiem, www.geoportale.piemonte.it); gli scatti visionabili coprono un arco temporale di quasi un trentennio.

Nonostante l'elevata percentuale di aree aperte, non si evidenziano anomalie di interesse, neppure quelle riconducibili al reticolo idrografico. La parcellizzazione in lotti di piccole dimensioni a differente coltura o livello vegetativo, non consente una visione su ampie superfici continue. La fotografia aerea evidenzia come la strada Avaro segua una linea ondulata EW seguibile anche nei campi sulla sua prosecuzione orientale, ricalcanti probabilmente un paleocorso del Pellice sub-parallelo all'attuale.



Figura 12 –PCN Ortofoto alluvione 2008

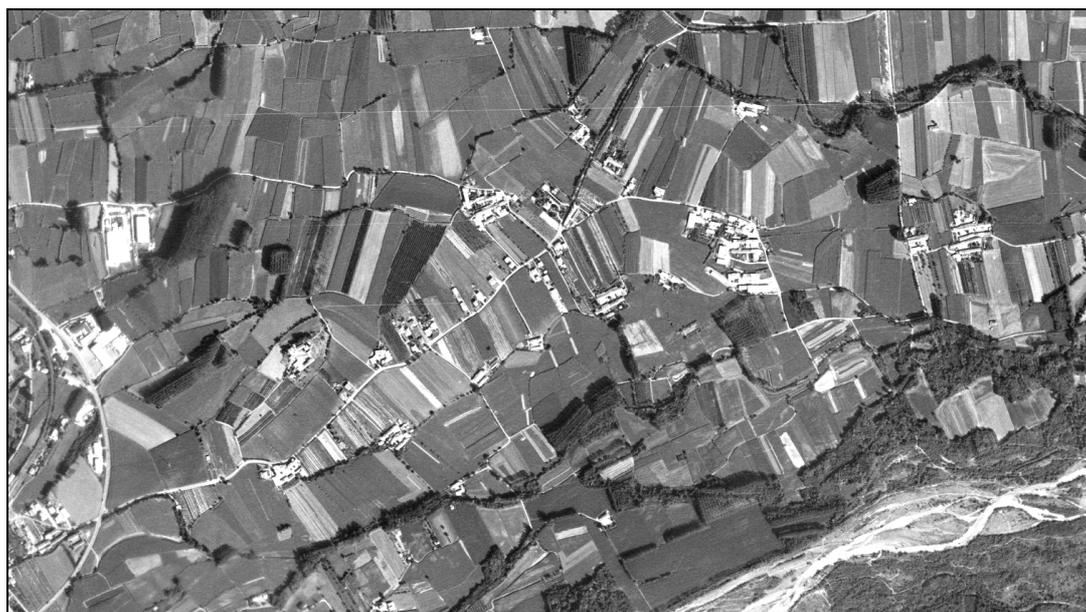


Figura 13 –PCN Ortofoto 1988-89 (contrastata 30%)

 	Comune di Bricherasio (TO)	
	Realizzazione nuovo tronco fognario frazione cappella Merli	
	PROGETTO PRELIMINARE	
	Elab. 01 – Verifica preventiva dell'interesse archeologico	03-2020

2.6.3. Esito della ricognizione di superficie (survey)

La ricognizione di superficie nelle aree in cui verranno realizzati gli interventi è stata effettuata in data 10 marzo 2020. La prospezione è iniziata da S, ovvero dall'attacco S della tratta di Strada Cappella Merli (fig. 14). Il piano della Strada si colloca ad una quota di circa -1.50 m rispetto ai campi a S (fig. 15) e alla quota del terreno adiacente sul lato N. La tratta prosegue per circa 350 m sulla strada, fino a raggiungere la cappella di S. Grato: in questo tratto essa fiancheggia a SE campi aperti posti a quota compresa tra 1.50 /1.00 m più in alto del piano strada (figg.15-19), mentre a NW sulla strada si affacciano case unifamiliari di recente edificazione, su terreni che digradano verso la strada o che presentano un salto di massimo 50 cm. Più in prossimità della cappella, sorgono ulteriori case anche sul lato SE. Solo i campi a SE consentono una buona e ottima visibilità al suolo, per le recenti arature, sebbene il terreno sia molto arido: si rilevano radi frammenti laterizi, ma si ritengono privi di significato (fig.19).

La tratta raggiunge la cappella di S. Grato (**EA01**), i cui perimetrali interamente intonacati non consentono di osservare eventuali reimpieghi di materiale antico o di osservare fasi murarie preesistenti (figg. 22-24): si segnala la presenza di un blocco di pietra di circa 50 cm di lunghezza reimpiegato nel sagrato, la cui forma con terminazione arcuata potrebbe essere frutto di uno scalpellino (figg.22-25) . Nonostante la scarsa visibilità del suolo, nel campo a NW della cappella si sono osservati, principalmente nella scarpata verso la strada (alta circa 1.00 m), numerosi frammenti laterizi (dimensione max 10 cm) con segni di aratura e, in corrispondenza dell'angolo con strada Tiragrasse, **4 evidenti frammenti di tegula, di cui due con aletta (AM01, 367808.818,4965689.721, figg.26-31).**



Figura 14 – Strada cappella Merli, ripresa da S



Figura 15 – *Idem*, procedendo verso N



Figura 16 – *Idem*



Figura 17 – *Idem*, ripresa da N

 	Comune di Bricherasio (TO)	
	Realizzazione nuovo tronco fognario frazione cappella Merli	
	PROGETTO PRELIMINARE	
	Elab. 01 – Verifica preventiva dell'interesse archeologico	03-2020



Figura 18 – Prosecuzione in direzione N



Figura 19 – *Idem*



Figura 20 – *Idem*, sullo sfondo la cappella di San Grato



Figura 21 – *Idem*



Figura 22 – *Idem*



Figura 23 – *Idem*, il fianco E



Figura 24 – *Idem*, il fianco W



Figura 25 – Blocco inserito nella pavimentazione



Figura 26 – Campo con affioramenti



Figura 27 – Frammenti di *tegulae*



Figura 28 – *Idem*



Figura 29 – Ulteriori frammenti dal campo

 	Comune di Bricherasio (TO)	
	Realizzazione nuovo tronco fognario frazione cappella Merli	
	PROGETTO PRELIMINARE	
	Elab. 01 – Verifica preventiva dell'interesse archeologico	03-2020



Figura 30 – *Idem*



Figura 31 – *Idem*

Un ramo della tratta devia in strada Tirabrasse, fiancheggiando il campo dell'affioramento AM01, posto alla stessa quota del piano strada (figg.32-33); sul lato opposto la strada è fiancheggiata da un canale irriguo in scatolare di cemento (fig.34). Dopo un tratto rettilineo di 155 m, raggiunte le case Merli, la strada volta a W fiancheggiando un cascinale che, in corrispondenza della curva, presenta inserito nella struttura e aperto verso la strada un forno, probabilmente quindi comunitario (EA02, figg.35-36). Nella muratura a vista dell'edificio e del forno si rileva la presenza di mattoni di modulo sottile (h 3 cm). Il collettore prosegue quindi fiancheggiando il nucleo abitato, con edifici recentemente rimaneggiati, fino a raggiungere l'attacco con il collettore esistente oltre le case (figg.38-39). Lungo la tratta i campi adiacenti hanno presentato visibilità estremamente scarsa, se non per un campo arato oltre la testata N della tratta, dove non si è rilevato alcun materiale.

Il collettore principale alla cappella di S. Grato prosegue fiancheggiandola ad E (figg.40-41) quindi passando tra campi posti dapprima a circa + 1.00 in sul fianco SE e quindi digradanti fino alla quota della strada proseguendo verso E, come quelli posti sul lato opposto (figg.42-43); in prossimità della strada sorgono edifici isolati, taluni di recente edificazione, altri sono cascine tradizionali.



Figura 32 – Tratta in strada Tirabrasse, la freccia indica gli affioramenti **AM01**



Figura 33 – Campo con affioramenti da s. Tirabrasse, la freccia indica gli affioramenti **AM01**

 	Comune di Bricherasio (TO)	
	Realizzazione nuovo tronco fognario frazione cappella Merli	
	PROGETTO PRELIMINARE	
	Elab. 01 – Verifica preventiva dell'interesse archeologico	03-2020



Figura 34 –Tratto di strada Tirabrasse, prosecuzione verso NW



Figura 35 – *Idem*



Figura 36 – Edificio su svolta a W



Figura 37 – *Idem*, forno comunitario



Figura 38 – Prosecuzione verso W



Figura 39 – Termine tratta, ripresa da W

 	Comune di Bricherasio (TO)	
	Realizzazione nuovo tronco fognario frazione cappella Merli	
	PROGETTO PRELIMINARE	
	Elab. 01 – Verifica preventiva dell'interesse archeologico	03-2020



Figura 40 – Proseguimento su Strada Avaro



Figura 41 – *Idem*, procedendo verso E



Figura 42 – *Idem*



Figura 43 – *Idem*

La tratta raggiunge case Avaro che si sviluppano a S della strada, con un fronte quasi unico a N a seguirla (figg. 44-45, 49-51); in corrispondenza del termine di tale “cortina” continua, si segnala una pittura murale devozionale (fig.51). In un campo arato si riconoscono frammenti laterizi di dimensione centimetrica, taluni di dimensioni compatibili con un modulo antico (**AM02**, 368286.488,4965777.626, figg.46-47); si evidenziano anche tre grosse lastre di pietra a coprire parte di un canale (fig.48, 1.20 x 80 cm circa, Fig.48). La strada prosegue rettilinea accanto ad edifici moderni (figg.52-53) quindi tra i campi passando accanto ad un pilone votivo posto all’incrocio con un tracciato EW (fig. 54): il pilone, di fattura indefinibile, forse ottocentesco, presenta figure di S. Grato, S. Antonio e S. Michele (figg.55-56). Il collettore prosegue poi fino ad un secondo incrocio con una strada EW parallela alla precedente dove si collegherà ad un tombino esistente (figg.58-61).

 	Comune di Bricherasio (TO)	
	Realizzazione nuovo tronco fognario frazione cappella Merli	
	PROGETTO PRELIMINARE	
	Elab. 01 – Verifica preventiva dell'interesse archeologico	03-2020



Figura 44 – *Idem*



Figura 45 – *Idem*, presso case Avaro



Figura 46 – Frammenti laterizi affioranti campo N (AM02)



Figura 47 – *Idem*



Figura 48 – Lastroni copertura canale



Figura 49 – Fronte N case Avaro

 	Comune di Bricherasio (TO)	
	Realizzazione nuovo tronco fognario frazione cappella Merli	
	PROGETTO PRELIMINARE	
	Elab. 01 – Verifica preventiva dell'interesse archeologico	03-2020



Figura 50 – *Idem*, ripreso da E



Figura 51 – *Idem*, pittura votiva



Figura 52 – Prosecuzione, tratto NS



Figura 53 – *Idem*



Figura 54 – *Idem*



Figura 55 – Pilone votivo, lati N ed E

 	Comune di Bricherasio (TO)	
	Realizzazione nuovo tronco fognario frazione cappella Merli	
	PROGETTO PRELIMINARE	
	Elab. 01 – Verifica preventiva dell'interesse archeologico	03-2020



Figura 56 – *Idem*, lato S



Figura 57 – Strada che incrocia quella in oggetto



Figura 58 – Prosecuzione verso S



Figura 59 – *Idem*



Figura 60 – *Idem*, termine tratta



Figura 61 – Strada EW che incrocia quella in oggetto

3. ANALISI INTEGRATA

3.1. VALUTAZIONE DI RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO

Nessuna delle aree attraversate dalle opere si colloca in aree a vincolo archeologico o denominate di interesse archeologico dal PRC del Comune di Bricherasio.

Le uniche attestazioni note per l'area prossima alle opere indiziano verso un'occupazione in età romana, documentata al momento da materiali affioranti con le arature o rinvenuti fortuitamente: tra questi si segnalano quelli emersi presso

 	Comune di Bricherasio (TO)	
	Realizzazione nuovo tronco fognario frazione cappella Merli	
	PROGETTO PRELIMINARE	
	Elab. 01 – Verifica preventiva dell'interesse archeologico	03-2020

l'altura del Molar (**AA01**), poggio isolato preminente sulla pianura circostante, che non si esclude fosse, per tale ragione, già frequentato precedentemente. Il substrato roccioso di cui si compone ed il toponimo stesso, indicano inoltre ad attività estrattive. Nel corso del sopralluogo, nel campo a monte della cappella di San Grato, si sono riconosciuti frammenti di alette di *tegulae* di chiara tipologia romana e numerosi piccoli frammenti sparsi (**AM01**) che potrebbero riferirsi ad un insediamento rurale o a sepolture. L'area si colloca in corrispondenza di un bivio dove, dal Settecento, sorse l'attuale cappella di San Grato (**EA01**): non si esclude che l'attuale edificio possa sorgere su preesistenze, al momento non note. Una seconda area di affioramento è emersa a N di case Avaro, ma con caratteristiche non chiaramente attribuibili ad un orizzonte cronologico precedente all'età medievale (**AM02**).

Per le età successive, l'attestazione della voce longobarda *Braide* (**TS02**) si è detto testimoniare una presenza germanica non effimera sul territorio in cui esso è attestato: si tratta infatti di un termine d'uso amministrativo tra i più significativi nel comprovare una notevole germanizzazione dell'assetto territoriale. Nella medesima direzione potrebbe indiziare, se accolta la derivazione da un nome personale germanico *Brittgarius*, il toponimo **Bricherasio** (**TS01**).

La colonizzazione agricola dell'area in età medievale sembra in parte dovuta a presenze monastiche, come documentano i toponimi *Grange* (**NS02**) rilevabili nella cartografia storica e la fondazione di un monastero certosino femminile nel luogo del **Molar** (**NS01**) dal XIII secolo.

Dal punto di vista morfologico, accanto all'altura del Molar, si segnala che l'area di intervento è compresa in terreni posti tra due terrazzi fluviali, dei torrenti Pellice a S e del Chiamogna a N.

Si segnala poi la presenza di un pilone votivo (**EA02**) posto all'incrocio tra strada Avaro ed una strada campestre che univa le cascine poste a S della strada Cappella Merli (ben visibile nella cartografia IGM), oggi non più interamente leggibile.

La fotografia aerea non ha mostrato anomalie di interesse per il presente studio.

In ragione di quanto osservato si ritiene in sintesi che il rischio possa configurarsi come sotto riportato:

POTENZIALE ARCHEOLOGICO
▶ ALTO: area prossima alla cappella di San Grato e tratto iniziale S di strada Tirabrasse
▶ MEDIO: tratto restante rettilineo di strada Tirabrasse e a N di case Avaro
▶ MEDIO-BASSO: per le restanti aree

4. RELAZIONE ARCHEOLOGICA CONCLUSIVA

4.1. IMPATTO DELL'OPERA SUI BENI ARCHEOLOGICI

In relazione ai lavori previsti, poiché essi comportano operazioni di scavo a profondità **media di 1.70 m** dal piano stradale, si ritiene che il rischio rapportato alle tipologie delle opere di interferire con depositi di tipo archeologico sia da ritenersi di indice pari a quello assoluto della loro probabilità di sussistenza.

Si rileva che il campo in cui è avvenuto il rinvenimento **AM01** si colloca a circa +1 m dal piano strada di cappella Merli che, nel tratto in esame, ha un percorso in più punti incassato; rispetto a strada Tirabrasse l'affioramento dei materiali è invece alla medesima quota.

Per la definizione del rischio relativo si rimanda alla *TAV02_Carta del rischio archeologico relativo alle opere* allegata.

RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO
▶ ALTO: tratto collettore in area prossima alla cappella di San Grato
▶ MEDIO: tratto collettore su restante rettilineo di strada Tirabrasse e tratto alle N di case Avaro

 	Comune di Bricherasio (TO)	
	Realizzazione nuovo tronco fognario frazione cappella Merli	
	PROGETTO PRELIMINARE	
	Elab. 01 – Verifica preventiva dell'interesse archeologico	03-2020

► **MEDIO-BASSO:** per le restanti parti

Si ricorda che l'eventuale rinvenimento di elementi di interesse archeologico durante lo svolgimento dei lavori andrà tempestivamente segnalato agli organi di tutela ai sensi dell'art.90 del DLg 42/2004, e che ogni strategia o scelta operativa andrà sempre preliminarmente concordata con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino, cui spetta esclusiva competenza.

Dott.ssa Micaela LEONARDI

 	Comune di Bricherasio (TO)	
	Realizzazione nuovo tronco fognario frazione cappella Merli	
	PROGETTO PRELIMINARE	
	Elab. 01 – Verifica preventiva dell'interesse archeologico	03-2020

5. BIBLIOGRAFIA

- Atlante castellano* 2007, VIGLINO DAVICO M., BRUNO A., LUSSO E., MASSARA GG., NOVELLI F., *Atlante castellano. Strutture fortificate della provincia di Torino*, Torino.
- BALBO A. 2000, *Bricherasio. Storia, civiltà, tradizioni. Dalle origini al 1945*, Pinerolo.
- BALBO A. – GIAIMO A. 1999. *Un assedio dipinto. Guerra e pace a Bricherasio nel 1594*, Pinerolo.
- BARELLO F.-COI F. 2011, *Pinerolo, località Riva di Pinerolo. Ricognizioni di superficie*, in *QuadSAP*, n. 26, p. 304
- BARELLO F. 2006, *Il territorio settentrionale di Caburum in età romana*, in *La necropoli della Doma Rossa. Presenze romane nel territorio di Pinerolo*, a c. di F. Barello, Pinerolo 2006, pp. 17-24.
- BARETTA E. 1980, *Baudenasca e cenni storici su Macello, Buriasco, S. Luigi. Storia della nostra gente e della nostra terra*, Cavour
- BAROCELLI P. 1933, *Edizione archeologica della Carta d'Italia al 1000.000. Foglio 66 Cesana. Foglio 67 Pinerolo*, Firenze
- BESSONE E. 2004, *Carta archeologica del Pinerolese con studio del materiale ceramico proveniente dal Palazzo del Senato di Pinerolo*, Tesi di Laurea in Archeologia Medioevale, relatore prof.ssa M. M. Negro Ponzi Mancini, a.a. 2004/2005
- BIAGGI E. 1987, *Castellania di Miradolo, Contea di San Secondo nella storia del vecchio Piemonte*, Pinerolo.
- BOEGNA C. G. 1979, *La fortezza di Pinerolo come era e quanto ne rimane*, in in Atti del convegno Internazionale di Studi (Pinerolo, 28-29 settembre 1974) Pinerolo la maschera di ferro e il suo tempo, pp. 124-170, Pinerolo
- BOLLEA L.C. 1928. *Storia di Bricherasio*, Torino.
- CAFFARO P. 1893-1903, *Notizie e documenti della Chiesa pinerolese*, voll.I-VI, Pinerolo
- CALLIERO M. 2002, *Dentro le mura. Il Borgo ed il Piano di Pinerolo nel consegnamento del 1418*, Pinerolo
- CARMINATI 1976, *Pinerolo all'epoca della maschera di ferro*, in Atti del convegno Internazionale di Studi (Pinerolo, 28-29 settembre 1974) Pinerolo la maschera di ferro e il suo tempo, pp. 106-124, Pinerolo
- CARMINATI F.-GHIBÒ E. COALOVA M.1968, *Il Museo Storico al Palazzo del Senato in Pinerolo*, s.l., s.d.
- CARMINATI F. A. 2015, *Genesis di un borgo: Pinerolo. Nascita e sviluppo della città nei secoli*, Pinerolo
- CASALIS C. 1833-1856, *Dizionario geografico-storico-statistico-commerciale degli stati di S. M. il Re di Sardegna*, Torino
- CINQUETTI M. 1987 – 1988. *Preistoria nel Pinerolese: Progetto per la carta archeologica*, in *Survey*, 1987 – 1988, Anno II, n. 3 – 4, pp. 7 – 39.
- CINQUETTI M. 1990. *Nuovi ritrovamenti di arte rupestre in val Germanasca*, in *Survey*, 1990, n. 6, pp. 155 – 160.
- COÏSSON O. 1965, *Ricerche protostoriche nelle Valli Valdesi*, in *BSSV*, n. 118, pp. 115-124.
- COÏSSON O. 1967, *Incisioni rupestri nelle Alpi Occidentali e nella Valle del Pellice*, in *Bollettino del Centro Camuno di Studi Preistorici*, Vol.. III, pp. 97-109.
- COÏSSON O. 1987-88. *Repertorio delle incisioni rupestri della Val Pellice*, in *Survey*, 2, pp. 5864.
- COÏSSON O. – JALLA F. 1969, *Le incisioni rupestri della Val Pellice*, in *Bollettino della società di studi valdesi (BSSV)*, n. 126, pp. 76-109.
- COMBA R. 1985, *Le villenove del principe. Consolidamento istituzionale e iniziative di popolamento fra i secoli XIII e XIV nel Piemonte sabauda*, in *Piemonte medievale. Forme del potere e della società*. Studi per Giovanni Tabacco, Torino 1985, pp. 123-141
- COMBA R. 1988, *Industria rurale e strutture agrarie: il paesaggio del Pinerolese nella prima metà del XV secolo*, in *Anale Cervi*, X, Bologna.

 	Comune di Bricherasio (TO)	
	Realizzazione nuovo tronco fognario frazione cappella Merli	
	PROGETTO PRELIMINARE	
	Elab. 01 – Verifica preventiva dell'interesse archeologico	03-2020

COMBA R. 1988, *Industria rurale e strutture agrarie: il paesaggio del Pinerolese nella prima metà del XV secolo*, in *Annale Cervi*, X, Bologna

COMOLI MANDRACCI V. 1982, *Pinerolo. Temi di storia della città*, in *Atti della Rassegna Tecnica della Società Ingegneri e Architetti in Torino*, n. serie, A.36, n.3, pp. 109-157, Torino

CRESCI MARRONE-FILIPPI 1998, *Forum Vibii Caburrum*, in *Supplementa Italica*, 16, pp. 369-398

CULASSO GASTALDI E. 1997, *I Taurini ai piedi delle Alpi*, in *Storia di Torino, Dalla preistoria al comune medioevale*, I, pp.107-116

DI LUNA A.- LA GATTAL. 2000, *Fonti, documenti e materiali per una storia dell'insediamento sparso nel territorio di Pinerolo*, Tesi di Laurea 2-2000, Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura, rel. Prof. P. Chierici

Dizionario di toponomastica 1990, AA.VV., *Dizionario di toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani*, Torino.

GAMBARI F.M. 2001, *Preistoria e protostoria nel Pinerolese alla luce delle attuali conoscenze*, in *Archeologia e arte nel Pinerolese e nelle Valli Valdesi*, Atti del Convegno SPABA (Pinerolo 15-16 ottobre 1999)pp. 31-45.

GAMBARI F.M.-VENTURINO GAMBARI M. 1994, *Le produzioni metallurgiche piemontesi nella protostoria del Piemonte: la tarda età del Bronzo* in *QuadSAP*, 12, pp. 23-41 2001, *Preistoria e protostoria nel Pinerolese alla luce delle attuali conoscenze*, in *Archeologia e arte nel Pinerolese e nelle Valli Valdesi*, Atti del Convegno SPABA (Pinerolo 15-16 ottobre 1999)pp. 31-45.

GELMI G. 1998, *La pieve degli Scalenghesi*, Cuneo/Torino, pp 197-211.

GIODA A. - MARAGA F. 1978. *Morfologia sepolta del substrato roccioso Dora Maira e modello fluviale del torrente Pellice al suo sbocco in pianura (Piemonte)*. Atti del Convegno di geosismica a piccola profondità per la ricerca e l'ingegneria civile (Milano, 25 maggio 1978), pp. 1-13.

GIORCELLI BERSANI S. 1994, *Alla periferia dell'impero. Autonomie cittadine nel Piemonte sud-occidentale romano*, Torino

LONGHI A. 2008, *L'analisi regressiva dei catasti sabaudi e francesi per lo studio dell'insediamento medievale* in, a cura di Longhi A., *Catasti e territorio*, Firenze, pp.237-253.

MANASSERO M., *Forme insediative e paesaggio agrario della campagna pinerolese negli ultimi secoli del Medioevo sulla base di un'antica mappa conservata nell'Archivio comunale di Pinerolo*, Tesi di Laurea, Università di Torino, relatore prof. R. Comba.

MICHELETTO E. 2001, *Recenti interventi di archeologia medioevale nel Pinerolese*, in *Atti del convegno "Archeologia e arte nel Pinerolese e nelle valli valdesi"*, Pinerolo 15-16 ottobre 1999, in *Bollettino SPABA*, LI, 1999, pp. 91-109

MICHELETTO E.- LEONARDI M. 2000, *Pinerolo. Casa del Senato, resti di impianto artigianale*, in *QuadSAP*, n. 17, pp. 216-217

MONTAGNA C. 2004, *Osasco. Un paese, una storia*, Torino.

OLIVIERI D. 1965, *Dizionario di toponomastica piemontese*, Brescia.

PEYRONEL E. 2007, *Radici di pietra: forti e fortificazioni minori in Val Perosa, Val San Martino e Val Pragelato fra XVI e XVII sec*, Torino.

PEYRONEL E. – USSEGLIO B. 2015. *Di qui non si passa...forse. Forti, fortificazioni minori e fatti d'arme nelle Valli Pragelato, Perosa, Pellice e San Martino fra XVI e XVIII secolo*, Pinerolo.

PITTAVINO A. 1966, *Storia di Pinerolo e del Pinerolese*, voll.I-II, Milano

RODA S. 1997, *La romanizzazione* in *Storia di Torino, Dalla preistoria al comune medioevale*, I, pp. 167-188

SERENO R. 1978, *Geografia e archeologia del paesaggio. Alcuni problemi di stratificazione delle strutture agrarie in un'area di centuriazione del Piemonte occidentale*, in *Caesarodunum*, 1978, pp. 338-353

 	Comune di Bricherasio (TO)	
	Realizzazione nuovo tronco fognario frazione cappella Merli	
	PROGETTO PRELIMINARE	
	Elab. 01 – Verifica preventiva dell'interesse archeologico	03-2020

TERENZI P. 2006, *La necropoli della Doma Rossa: lo scavo in La necropoli della Doma Rossa. Presenze romane nel territorio di Pinerolo*, a c. di F. Barelo, Pinerolo 2006, pp. 25-34.

TERRACINI B. 1981, *Linguistica al bivio*, Napoli

ZANDA E. 1998, *Centuriazione e città*, in MERCANDO, L. e VENTURINO GAMBARI (a cura di) in *Archeologia in Piemonte. L'età romana*, I, Torino, pp. 49-66.

BRICHERASIO (TO)
Realizzazione nuovo tronco fognario frazione cappella Merlii
Prog. 957

DIREZIONE TECNICA
Micaela Leonard
M. LEONARDI

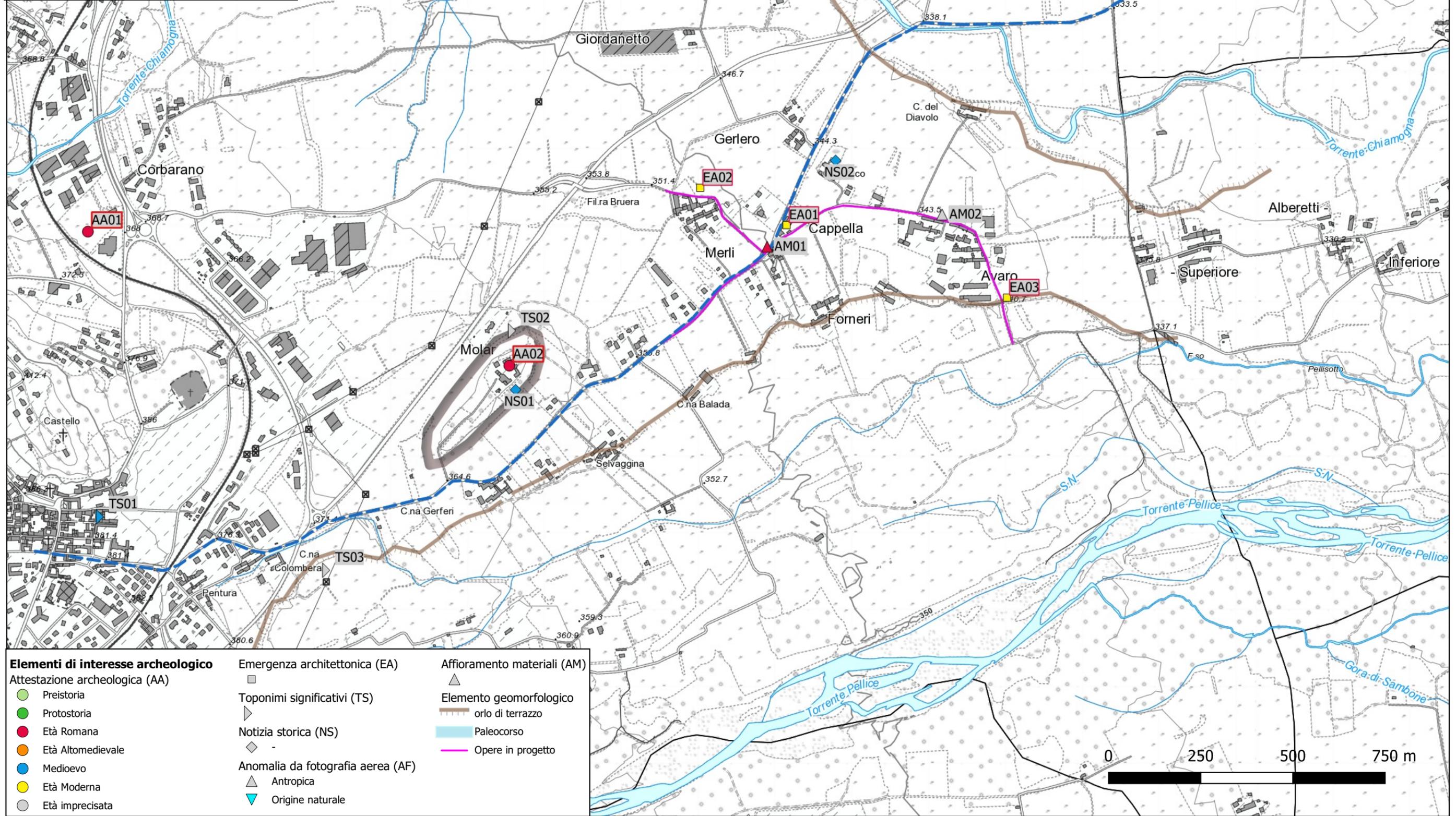
DATA
03-2020

SCALA
1:10000

TAV.01 CARTA DELLE ATTESTAZIONI ARCHEOLOGICHE E DEGLI ELEMENTI DI INTERESSE

REDAZIONE
 **Micaela Leonard**
Servizi per l'archeologia

COMMITENTE
  **PGT** Progettazioni Generali Torino



Elementi di interesse archeologico	Emergenza architettonica (EA)	Affioramento materiali (AM)
Attestazione archeologica (AA)	□	▲
● Preistoria	▤	Elemento geomorfologico
● Protostoria	▤	— orlo di terrazzo
● Età Romana	▤	— Paleocorso
● Età Altomedievale	▤	— Opere in progetto
● Medioevo	▤	
● Età Moderna	▤	
● Età imprecisata	▤	
	Toponimi significativi (TS)	
	▤	
	Notizia storica (NS)	
	▤	
	Anomalia da fotografia aerea (AF)	
	▤ Antropica	
	▤ Origine naturale	

Legenda

Rischio archeologico

-  Area affioramento AM01

BUFFER BRICHERASIO

-  certezza della presenza
-  alto
-  medio
-  medio-basso
-  nullo

BRICHERASIO (TO)
 Realizzazione nuovo tronco fognario frazione cappella Merlii
 Prog. 957

Micaela Leonardi
 DIREZIONE TECNICA
 M. LEONARDI

TAV.02 CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO ALLE OPERE

DATA
 03-2020

REDAZIONE
 **Micaela Leonardi**
 Servizi per l'archeologia

COMMITENTE
 **smat**  **PGT** Progettazioni Generali Torino

SCALA
 1:3000

